

Il libro

«Gli africani salveranno Rosarno e poi anche l'Italia»



Antonello Mangano ha pubblicato ricerche, inchieste e saggi sui temi delle migrazioni, dell'antimafia, della telematica. Si occupa di formazione, software libero e di forme alternative di comunicazione e distribuzione delle informazioni. Quando è scoppiata la rivolta a gennaio aveva già denunciato le violenze e i soprusi. Aveva descritto tutto nel libro «Gli Africani salveranno Rosarno, e poi anche l'Italia» riedito da Rizzoli col titolo «Gli Africani salveranno l'Italia».

te». **31 ordinanze di custodia cautelare ieri sono state emesse dal Gip dalla Procura della Repubblica di Palmi dopo le indagini che hanno permesso di scoprire, «condizioni di assoluta subordinazione...opprimenti e inique condizioni lavorative». Finalmente?**

«Dalla rivolta c'è stato un impulso diverso, ma si deve dire che le indagini erano partite anche prima, un'inchiesta della Dda del maggio scorso aveva scosso moltissimo il territorio». **Hai appena pubblicato un nuovo libro, «La Politica dei disastri», in versione e-book, edito da terrelibere.org. Cosa anticiperai stavolta?**

«Il discorso sulle grandi opere è stata un'analisi confermata dalle inchieste che hanno riguardato vertici della Protezione civile. Si costruisce in emergenza opere spesso inutili. Il libro - in continuum con «Ponte sullo Stretto e mucche da mungere» - non è forse un'anticipazione, ma offre una lettura differente». ❖

La ribellione

«La mafia diventa uno dei tanti ostacoli che affrontano nel loro percorso, si ribellano per sbloccare l'ostacolo»

«Chi denuncia non ha la legge dalla sua parte»

Antonino Calogero (Cgil): i migranti africani hanno un forte senso della giustizia ma il loro coraggio non è premiato e il reato di clandestinità favorisce gli sfruttatori

L'accusa

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

I migranti africani hanno senso della giustizia e lo hanno dimostrato anche in questa occasione: raccontando e denunciando «hanno messo in luce le condizioni del loro sfruttamento». E, però, «il dramma è che si rischia di far venire meno la fiducia di questi ragazzi perché sono le stesse leggi a legittimare il caporalato». Antonino Calogero, segretario della Cgil nella Piana di Gioia Tauro, non nasconde preoccupazioni drammatiche legate a una realtà come quella di Rosarno dove il caporalato «è una forma consolidata di intermediazione». Il primo ostacolo «a denunciare le condizioni di schiavitù sta nel reato di clandestinità che convince lo sfruttatore che fa bene a sfruttare». E le leggi dello stato prevedono «procedure molto difficili per le regolarizzazioni e quindi rendono quasi impossibile denunciare le condizioni di schiavitù». Né ci sono «incentivi per gli agricoltori che si comportano in modo virtuoso». Ora si parla del decreto flussi per i lavoratori stagionali ma «il decreto non impatta su Rosarno perché qui la manodopera a basso costo c'è già e perché non affronta il problema del lavoro degli stranieri nelle grandi campagne di raccolta gestite dal caporalato».

Sono tornati alla spicciolata una parte dei ragazzi neri cacciati a gennaio da Rosarno ma la situazione, a parte qualche vago impegno di creare un centro di accoglienza, è esattamente la stessa. Ora i migranti trovano rifugio in abitazioni di fortuna, in casolari sparsi nella campagna. A spingerli a tornare è la crisi al nord oppure, se sono senza documenti, la speranza che in questo pezzo d'Italia dove c'è meno Stato, ci siano anche minori controlli. Ma non è la stagione del raccolto delle clementine, i problemi veri, dunque, devono anco-

ra venire.

Erano stati cacciati il 7 gennaio «e quella cacciata fu organizzata perché non si era riusciti a domare la ribellione alimentata dal senso di subire un'ingiustizia». Già un anno prima della rivolta, nel dicembre 2008, la loro denuncia aveva portato all'arresto di Andrea Fortugno, un ventenne condannato per aver ferito gravemente alle gambe un immigrato. Un rapporto di fiducia verso le forze dell'ordine che affonda le sue radici nella storia recente, quando Rosarno votava a sinistra ed eleggeva Peppino Lavorato. Con quel mitico sindaco, ogni episodio di intolleranza poteva essere denunciato e apriva un confronto nella città.

Ma basti pensare, ricorda Antonino Calogero, che gli africani feriti a gennaio «hanno ottenuto il permesso di soggiorno non per

**Caporali e costi bassi
Non ci sono incentivi per chi regolarizza il lavoro straniero**

legge ma per la buona volontà dei prefetti, per l'appello del presidente Napolitano che venne in Calabria dopo quei fatti».

Le leggi ma anche le arance vendute al prezzo all'ingrosso a 13 centesimi, come denuncia la Coldiretti, che spingono l'agricoltura della Piana fuori mercato «per il costo della manodopera», aggiunge Antonino Calogero.

Il 1° maggio a Rosarno andranno i segretari nazionali della Cgil, Cisl e Uil. Per chiedere al governo impegno nelle politiche dell'immigrazione e dell'accoglienza, ma anche per parlare a una città «i cui abitanti sentono su di loro il peso della 'ndrangheta ma che non vogliono essere etichettati come razzisti». Una mano, alla immagine della cittadina l'hanno data gli studenti, con il no-mafia day del 23 gennaio. ❖

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Perché non sono stati chiesti i flussi annuali per i lavori stagionali?

Il Primo Maggio delle Confederazioni sindacali a Rosarno si annuncia di grande importanza. È posto in luce, chiaramente, il diritto al lavoro legale per gli immigrati che, nella piana di Gioia Tauro, da decenni raccolgono frutta e ortaggi al di fuori di ogni regola. Il fatto è noto alle organizzazioni sindacali, nazionali e locali. Però: come intervenire senza danneggiare i lavoratori e senza screditare la popolazione locale «perbene»? I drammatici fatti di gennaio con le sparatorie contro gli schiavi stranieri hanno tolto il coperchio a questo dramma. L'opinione pubblica ha condiviso la denuncia. Storicamente le forze politiche e culturali democratiche si sono battute contro il latifondo e per la difesa dei braccianti agricoli italiani. Quanti lavoratori e quanti esponenti politici e sindacali - per questo - hanno perso la vita nel dopoguerra? La letteratura italiana, ma anche internazionale, ha prodotto libri e studi avvincenti su quelle vicende. Da ieri, le forze dell'ordine di Reggio Calabria - dopo le indagini della magistratura di Palmi - stanno eseguendo 31 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di proprietari di terre italiani e di caporali stranieri. La domanda è: come mai i flussi annuali per lavori stagionali in agricoltura, in quei territori non sono stati richiesti? A chi andavano le giornate di lavoro agricolo fatte dagli immigrati sfruttati? Tutte le amministrazioni pubbliche locali devono rispondere a queste domande e i proprietari di terre, che per quelle coltivazioni hanno percepito gli aiuti economici della Comunità Europea, sono chiamati in causa. Se non ci saranno risposte adeguate, il regime schiavistico a Rosarno e altrove è destinato a perpetuarsi. ❖

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.